

COMUNE DI ROCCASCALEGNA

Provincia di Chieti

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2018-2020

1. PREMESSA

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito, PTPC) dà attuazione alle disposizioni della Legge n. 190/2012, mediante l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione e/o l'illegalità nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Roccasalegna.

Il PTPC è redatto secondo le indicazioni contenute nei documenti di seguito indicati:

- linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla ex CIVIT (oggi, ANAC) in data 11 settembre 2013;
- indicazioni contenute nella Conferenza Unificata Governo, Regioni ed Enti Locali del 24 luglio 2013;
- aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, adottato dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2016, adottato dall'ANAC con delibera n. 831/2016.

Il PTPC si pone l'obiettivo di:

- a) individuare i processi nell'ambito dei quali è presente il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per i medesimi processi, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione, nonché obblighi di informazione nei confronti del responsabile, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del PTPC;
- c) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- d) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Occorre, tuttavia, precisare che il concetto di "corruzione" assume in tale ambito una valenza più estesa rispetto a quello di carattere strettamente penalistico. Come specificato dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC in data 11 settembre 2013 con deliberazione n. 72, *"Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo"*.

Tale impostazione è stata confermata in sede di aggiornamento al PNA (determinazione ANAC n.12/2015), in quanto assume rilevanza il concetto di *"maladministration"*, *inteso come "assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre cioè avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse"*.

2. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C. FORMAZIONE, APPROVAZIONE E MODIFICAZIONE DEL P.T.P.C.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito, RPCT) predispose lo schema di PTPC, lo trasmette alla Giunta comunale ed ai Responsabili dei Servizi e lo pubblica sul sito istituzionale del Comune, al fine di ricevere eventuali osservazioni.

La Giunta Comunale, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotta il PTPC entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il PTPC, una volta approvato, viene pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente – altri contenuti".

Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, entro il termine previsto annualmente, la relazione recante i risultati dell'attività svolta, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge n. 190/2012.

Il PTPC può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

Con riferimento al Comune di Roccascalegna, il PTPC è stato approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 6 del 31/01/2018.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- Individuazione degli attori interni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione:

a) l'autorità di indirizzo politico:

- 1) designa il RPCT (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- 2) adotta il PTPC e i suoi aggiornamenti (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190);
- 3) adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

b) il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- 1) svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1/2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- 2) elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012);
- 3) svolge, di norma, le funzioni di responsabile della trasparenza (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013);

c) i responsabili delle Aree, anche quali referenti per la prevenzione, per l'area di rispettiva competenza:

- 1) svolgono attività informativa nei confronti del responsabile della corruzione e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 331 c.p.p.);
- 2) partecipano al processo di gestione del rischio;
- 3) propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- 4) assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- 5) osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

d) il nucleo di valutazione/organismo indipendente di valutazione:

- 1) partecipa al processo di gestione del rischio;
- 2) considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
- 3) svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- 4) esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);

e) l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.):

- 1) svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- 2) provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 331 c.p.p.);
- 3) propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

f) tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- 1) partecipano al processo di gestione del rischio;
- 2) osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- 3) segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- 4) segnalano casi di personale in conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990);

h) i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- 1) osservano le misure contenute nel PTPC;
- 2) segnalano le situazioni di illecito;
- 3) osservano le disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Roccasalegna.

Individuazione degli attori esterni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione:

a) ANAC:

svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;

b) Corte dei conti:

partecipa all'attività di prevenzione attraverso le proprie funzioni di controllo;

c) Comitato interministeriale:

ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo;

d) Conferenza unificata:

è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi;

e) Dipartimento della Funzione Pubblica:

opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;

f) Prefetture:

forniscono, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia;

g) Scuola Nazionale dell'Amministrazione e altri enti di formazione:

predispongono percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti.

Il PTPC è stato predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, a seguito di consultazione pubblica, rivolta sia all'interno che all'esterno dell'Ente, al fine di raccogliere osservazioni e/o proposte sullo schema adottato.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il RPCT nel Comune di Roccasalegna è individuato, alla data di approvazione del presente documento, nella figura del Segretario comunale, come da decreto del Sindaco n. 09 del 13 novembre 2017.

Il responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente PTPC e, in particolare:

- a) elabora la proposta di PTPC ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della sua approvazione;
- b) verifica l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- c) definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;
- d) entro il termine previsto ogni anno, pubblica sul sito web istituzionale dell'ente una relazione, recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio Comunale, al quale riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di quest'ultimo o di propria iniziativa (art. 1, comma 14 L. n.190/2012).

Il RPCT si avvale dei responsabili delle Aree, quali referenti per la prevenzione, ciascuno per l'area di rispettiva competenza.

I referenti curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del responsabile, secondo quanto stabilito nel presente PTPC.

3. ANALISI DEL CONTESTO

Le misure del presente PTPC vanno correlate ed inserite all'interno del contesto in cui opera l'Amministrazione. Occorre, dunque, considerare sia la struttura organizzativa interna sia l'ambiente di riferimento e le modalità con cui il Comune interagisce con i propri interlocutori.

3.1.

Quanto al **contesto interno**, si rileva l'articolazione strutturale del Comune di Roccasalegna, come definito dal vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 7 del 15.2.2011.

Attualmente l'Ente è articolato in n. 3 Aree (Area Affari generali, Area Ragioneria, Area Tecnica), le quali costituiscono le unità organizzative di massima dimensione dell'Ente. Alla responsabilità gestionale dei servizi sono attualmente preposti due responsabili di servizio.

La struttura, pertanto, risulta essere simile a quella dei comuni di ridotte dimensioni e le relative attività espletate sono in gran parte analoghe a quelle svolte dagli altri enti comunali del territorio.

Peraltro, in base a convenzioni ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000, il Comune di Roccasalegna attualmente svolge in forma associata con altri Enti del territorio alcuni servizi. Di seguito si indicano i principali:

- pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- SUAP tramite convenzione ex art. 30 TUEL (patto territoriale “Sangro-Aventino);
- servizi sociali dell’Ambito Distrettuale Sociale n. 12 Sangro-Aventino;
- Centrale unica di committenza con i Comuni di Gessopalena, Pennadomo e Torricella Peligna;

Nell’ambito delle convenzioni stipulate ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000, il Comune di Roccasalegna non svolge il ruolo di Ente capofila.

La dotazione organica effettiva prevede, al momento della predisposizione del presente PTPC, n. 6 dipendenti di ruolo.

3.2

Quanto al **contesto esterno** e, in particolare, alle specificità dell'ambiente in cui l’Amministrazione opera e alle dinamiche sociali, economiche e culturali, si rinvia a quanto emerso in sede di predisposizione del documento unico di programmazione relativo al triennio 2017-2019, nonché alle informazioni riportate, in relazione al territorio provinciale di Chieti, dalla “Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” trasmessa dal Ministro dell’Interno alla Presidenza della Camera dei Deputati e pubblicata sul sito www.camera.it.

Si rinvia, inoltre, alla relazione del Procuratore regionale della Corte dei Conti – Sezione Giurisdizionale regionale per l’Abruzzo.

Tuttavia, anche alla luce delle specifiche connotazioni geografiche, demografiche ed organizzative del territorio, in cui una particolare rilevanza spetta al settore agricolo e, in alcuni periodi dell’anno, al settore turistico e culturale, si evidenzia come la ridotta dimensione del contesto in cui l’Ente comunale opera non possa non assumere rilevanza anche sotto il profilo del corretto funzionamento della struttura amministrativa, in quanto le reti e le relazioni di prossimità potrebbero incidere sul buon andamento e sull’imparzialità dell’azione amministrativa.

Dunque, i principali fattori di rischio per il corretto svolgimento dell’attività amministrativa del Comune possono essere ricondotti ai seguenti elementi:

- mancata attuazione del principio della separazione tra sfera politica e gestione amministrativa;
- mancanza di trasparenza;
- mancanza di controlli;
- eccessivo/incoerente esercizio della autonomia normativa/organizzativa comunale;
- non adeguata percezione della rilevanza degli strumenti individuati dal PTPC ai fini del corretto esercizio dell’azione amministrativa;
- mancato adeguamento delle competenze del personale.

Pertanto, il presente PTPC – al fine di individuare misure anticorruzione che siano efficaci, adatte alle ridotte dimensioni dell’Amministrazione e sostenibili dal punto di vista sia economico che organizzativo – intende focalizzare la propria azione preventiva sui seguenti elementi: trasparenza dell’azione amministrativa, controllo su atti e sul funzionamento degli strumenti di prevenzione della corruzione, formazione del personale, partecipazione degli attori interessati.

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013¹.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nelle tabelle sottostanti.

| AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE | | | | | |
|--|--|--|---|--|--|
| Processi | | Eventi rischiosi | Valore ² medio della probabilità | Valore ³ medio dell'impatto | Valutazione ⁴ complessiva del rischio |
| Reclutamento | Espletamento procedure concorsuali o di selezione | Alterazione dei risultati della procedura concorsuale/ comparativa | 4 | 3 | 12 medio |
| Reclutamento | Assunzione tramite centri impiego | Alterazione dei risultati della procedura concorsuale/ comparativa | 4 | 3 | 12 medio |
| Reclutamento | Mobilità tra enti | Alterazione dei risultati della procedura concorsuale/ comparativa | 4 | 3 | 12 medio |
| Progressioni di carriera | Progressioni orizzontali | Alterazione dei risultati della procedura concorsuale/ comparativa | 3 | 3 | 9 medio |
| Conferimento di incarichi di collaborazione | Attribuzione incarichi occasionali o contratti ex art.7 d.lgs. n.165/2001 o ex art. 110, c. 6 d.lgs. n. 267/2000 | Alterazione dei risultati della procedura concorsuale/ comparativa | 4 | 3 | 12 medio |

¹ L'allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" del Piano Nazionale Anticorruzione è consultabile al seguente link:

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione/_piani?id=38b75d7a0a7780427070dde0b21940b1

² Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

³ Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

⁴ Valutazione complessiva del rischio:

Il **livello di rischio** è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore in caso di prodotto avente valori decimali):

Intervallo da 1 a 5: rischio basso; Intervallo da 6 a 15: rischio medio; Intervallo da 16 a 25: rischio alto

| AREA CONTRATTI PUBBLICI | | | | |
|---|--|---------------------------------------|----------------------------------|--|
| Processi | Eventi rischiosi | Valore medio della probabilità | Valore medio dell'impatto | Valutazione complessiva del rischio |
| Definizione e programmazione dei fabbisogni/ redazione cronoprogramma | Definizione di fabbisogni legati ad interessi particolari; individuazione di priorità non corrispondente a reali esigenze | 4 | 3 | 12 medio |
| Definizione degli elementi essenziali del contratto | Alterazione della concorrenza a mezzo di errata/carente individuazione degli elementi essenziali del contratto, violazione del divieto di artificioso frazionamento | 5 | 3 | 15 medio |
| Scelta della procedura di affidamento | Alterazione della concorrenza | 4 | 3 | 12 medio |
| Requisiti di qualificazione | Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente | 4 | 3 | 12 medio |
| Requisiti di partecipazione | Determinazione di requisiti in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente | 4 | 3 | 12 medio |
| Criteri di aggiudicazione e di attribuzione del punteggio | Determinazione di criteri in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente | 4 | 3 | 12 medio |
| Nomina commissione | Violazione delle norme che regolano la formazione della commissione di gara, anche al fine di favorire interessi particolari | 3 | 3 | 9 medio |
| Valutazione delle offerte | Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, nel valutare offerte pervenute | 4 | 3 | 12 medio |
| Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte | Alterazione da parte del RUP del sub-procedimento di valutazione anomalia con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata | 4 | 3 | 12 medio |
| Verifica dell'aggiudicazione | Alterazione/omissione dei controlli; immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva; mancato rispetto delle norme relative alla aggiudicazione e/o stipula del contratto | 4 | 3 | 12 medio |
| Stipula del contratto | Alterazione/omissione dei controlli; immotivato ritardo nella formalizzazione della stipula del contratto; mancato rispetto delle norme relative alla stipula del contratto, anche al fine di favorire interessi particolari | 4 | 4 | 16 alto |

| | | | | |
|--|--|---|---|----------|
| Procedure negoziate | Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie | 5 | 3 | 15 medio |
| Affidamenti diretti | Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato); violazione divieto artificioso frazionamento; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie | 5 | 3 | 15 medio |
| Revoca del bando | Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderato; non affidare ad aggiudicatario provvisorio | 4 | 3 | 12 medio |
| Varianti in corso di esecuzione del contratto | Il RUP, a seguito di accordo con l'affidatario, certifica in corso d'opera la necessità di varianti non necessarie; assenza dei necessari presupposti | 5 | 3 | 15 medio |
| Subappalto | Autorizzazione illegittima al subappalto; mancato rispetto iter previsto dalla normativa vigente; rischio che operino ditte subappaltatrici non qualificate o colluse con associazioni mafiose | 5 | 3 | 15 medio |
| Verifiche circa la conformità o regolare esecuzione del contratto | Alterazioni/omissioni di attività di controllo | 4 | 3 | 12 medio |
| Pagamenti in favore di soggetti esecutori del contratto | Effettuazione di pagamenti ingiustificati ovvero in assenza dei relativi presupposti; pagamenti effettuati in ritardo; pagamenti sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari | 4 | 3 | 12 medio |
| Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto | Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori vantaggi durante l'effettuazione della prestazione | 4 | 3 | 12 medio |

AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

| Processi | Eventi rischiosi | Valore medio della probabilità | Valore medio dell'impatto | Valutazione complessiva del rischio |
|--|--------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|--|
| Controllo Scia attività commerciali e produttive | Verifiche falsificate o errate | 4 | 3 | 12 medio |

| | | | | |
|--|---|---|---|----------|
| Controlli ed interventi in materia di edilizia e ambiente/abbandono rifiuti/affissioni etc | Omissione e alterazione controlli; omissione sanzioni | 4 | 3 | 12 medio |
| Rilascio permessi circolazione e tagliandi vari per persone con disabilità | Alterazione dati oggettivi | 3 | 3 | 9 medio |

AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

| Processi | Eventi rischiosi | Valore medio della probabilità | Valore medio dell'impatto | Valutazione complessiva del rischio |
|---|---|--------------------------------|---------------------------|-------------------------------------|
| Assegnazione alloggi erp | Errato svolgimento procedimento per favorire uno o più soggetti, omissione controllo requisiti | 4 | 3 | 12 medio |
| Rilascio prestazioni socio assistenziali | Errato svolgimento procedimento per favorire uno o più soggetti, omissione controllo requisiti | 4 | 3 | 12 medio |
| Concessione di contributi e benefici economici a soggetti privati | Mancato rispetto del disciplinare ove esistente o errato svolgimento procedimento per procurare vantaggi a soggetti privati | 3 | 3 | 9 medio |

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO

| Processi | Eventi rischiosi | Valore medio della probabilità | Valore medio dell'impatto | Valutazione complessiva del rischio |
|--|--|--------------------------------|---------------------------|-------------------------------------|
| Fase di redazione del PRG/PRE e relative varianti generali | Assenza di indicazione preliminare degli obiettivi di sviluppo territoriale e dei connessi interessi pubblici; presenza di conflitti di interesse e privilegio di interessi particolari a danno dell'interesse pubblico; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati | 5 | 3 | 15 medio |
| Varianti specifiche allo strumento urbanistico generale | Assenza di indicazione preliminare degli obiettivi di sviluppo territoriale e dei connessi interessi pubblici; presenza di conflitti di interesse e privilegio di interessi particolare a danno dell'interesse pubblico; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati | 5 | 3 | 15 medio |

| | | | | |
|--|--|---|---|-------------|
| Fase di pubblicazione del PRG/PRE ovvero della variante generale/specifica e raccolta delle osservazioni | Privilegio di interessi particolari a danno dell'interesse pubblico e mancata partecipazione dei soggetti interessati; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati; carenza/ritardo/omissione dei controlli ovvero verifiche errate o falsate da parte del Comune | 5 | 3 | 15 medio |
| Fase di approvazione del PRG/PRE ovvero della variante generale/specifica | Accoglimento di osservazioni che modificano il PRG/PRE adottato in contrasto con l'interesse pubblico; presenza di conflitti di interesse e privilegio di interessi particolari a danno dell'interesse pubblico; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati; carenza/ritardo/omissione dei controlli ovvero verifiche errate o falsate da parte del Comune | 5 | 3 | 15 medio |
| Piani attuativi di iniziativa privata/pubblica (processi di pianificazione attuativa) | Assenza di indicazione preliminare, da parte dell'organo competente, degli obiettivi di sviluppo territoriale e dei connessi interessi pubblici; presenza di conflitti di interesse e privilegio di interessi particolari a danno dell'interesse pubblico e mancata partecipazione dei soggetti interessati; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; mancata coerenza con PRG/PRE; non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati | 4 | 3 | 12 medio |
| Convenzione urbanistica (processi di pianificazione attuativa) | Presenza di conflitti di interesse e privilegio di interessi particolari a danno dell'interesse pubblico e mancata partecipazione dei soggetti interessati; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; mancata coerenza con PRG/PRE; non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati; errato calcolo degli oneri di urbanizzazione; errata individuazione delle opere di urbanizzazione e dei relativi costi; errata determinazione della quantità di aree da cedere; non corretta monetizzazione delle aree a standard | 4 | 3 | 12 medio |
| Fase di pubblicazione del piano attuativo ovvero della convenzione urbanistica e raccolta delle | Privilegio di interessi particolari a danno dell'interesse pubblico e mancata partecipazione dei soggetti interessati; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; non adeguato esercizio della funzione di | 5 | 3 | 15 medio |

| | | | | |
|--|--|---|---|-------------|
| osservazioni (processi di pianificazione attuativa) | verifica degli Enti sovraordinati; carenza/ritardo/omissione dei controlli ovvero verifiche errate o falsate da parte del Comune | | | |
| Approvazione del piano attuativo ovvero della convenzione urbanistica (processi di pianificazione attuativa) | Accoglimento di osservazioni che modificano il PRG/PRE adottato in contrasto con l'interesse pubblico; presenza di conflitti di interesse e privilegio di interessi particolari a danno dell'interesse pubblico; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati; carenza/ritardo/omissione dei controlli ovvero verifiche errate o falsate da parte del Comune | 5 | 3 | 15 medio |
| Esecuzione opere di urbanizzazione (processi di pianificazione attuativa) | Realizzazione, da parte del privato, di opere di qualità inferiore rispetto a quanto dedotto in obbligazione; carenza/ritardo/omissione dei controlli; verifiche errate o falsate | 3 | 3 | 9 medio |
| Permessi di costruire convenzionati | Presenza di conflitti di interesse e privilegio di interessi particolari a danno dell'interesse pubblico e mancata partecipazione dei soggetti interessati; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; mancata coerenza con PRG/PRE; errato calcolo degli oneri di urbanizzazione; errata individuazione delle opere di urbanizzazione e dei relativi costi; errata determinazione della quantità di aree da cedere; non corretta monetizzazione delle aree a standard | 4 | 3 | 12 medio |
| Rilascio e controllo dei titoli abilitativi edilizi | Non adeguata istruttoria delle pratiche a causa di condizionamenti esterni/conflitti di interesse; mancato rispetto della procedura e/o dei termini procedurali; non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati; errato calcolo del contributo; carenza/ritardo/omissione dei controlli; verifiche errate o falsate; rilascio permesso errato o inesatto con vantaggio per il richiedente; diniego illegittimo con danno al richiedente | 5 | 3 | 15 medio |
| Vigilanza | Omissione o parziale esercizio delle verifiche in relazione all'attività edilizia in corso sul territorio; verifiche errate o falsate; non corretto utilizzo del potere sanzionatorio, repressivo e ripristinatorio | 4 | 3 | 12 medio |

| ALTRE AREE DI RISCHIO GENERALI | | | | |
|---|---|---------------------------------------|----------------------------------|--|
| Processi | Eventi rischiosi | Valore medio della probabilità | Valore medio dell'impatto | Valutazione complessiva del rischio |
| Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio | Errato svolgimento procedimento per favorire uno o più soggetti, omissione controllo requisiti; assenza di presupposti | 4 | 3 | 12 medio |
| Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni | Errato svolgimento procedimento per favorire uno o più soggetti, omissione controllo requisiti; assenza di presupposti | 4 | 3 | 12 medio |
| Incarichi e nomine | Mancato rispetto del disciplinare, ove esistente; errato svolgimento del procedimento per procurare vantaggi a soggetti privati | 4 | 3 | 12 medio |
| Affari legali e contenzioso | Mancato rispetto del disciplinare, ove esistente; errato svolgimento del procedimento per procurare vantaggi a soggetti privati | 4 | 3 | 12 medio |
| Gestione di beni comunali | Pregiudizio degli interessi pubblici, anche di carattere patrimoniale, mediante elusione dei principi di concorrenza, trasparenza, parità di trattamento, ai fini dell'affidamento della gestione | 5 | 3 | 15 medio |

| AREE DI RISCHIO SPECIFICHE | | | | |
|---|---|---------------------------------------|----------------------------------|--|
| Processi | Evento rischioso | Valore medio della probabilità | Valore medio dell'impatto | Valutazione complessiva del rischio |
| Gestione sinistri e risarcimenti, con specifico riguardo alla fase istruttoria e a quella decisionale | Risarcimenti non dovuti ovvero incrementati | 4 | 3 | 12 medio |
| Diritti di segreteria su certificazioni, con specifico riguardo alla loro riscossione | Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente | 3 | 3 | 9 medio |
| Servizi cimiteriali e concessioni cimiteriali | Mancato rispetto della normativa di legge e del regolamento comunale; mancato rispetto dell'ordine cronologico ovvero assegnazione di aree a soggetti non presenti in graduatoria ovvero assegnazione senza preventivo bando pubblico | 3 | 3 | 9 medio |

| | | | | |
|--|--|---|---|-------------|
| Tributi | Alterazione del procedimento per attribuire vantaggi ingiusti (con particolare riguardo a: predisposizione ruoli; accertamenti e verifiche dei tributi locali; accertamenti con adesione dei tributi locali) | 4 | 3 | 12 medio |
| Espropriazioni per pubblica utilità | Alterazione del procedimento espropriativo per attribuire vantaggi a privati; errata determinazione delle indennità di esproprio o di superficie | 4 | 3 | 12 medio |
| Pareri endoprocedimentali | Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari | 3 | 3 | 9 medio |
| Sviluppo del territorio (pianificazione urbanistica generale ed attuativa, edilizia pubblica, realizzazione e manutenzione oo.pp.) | Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; omissione/alterazione controlli | 5 | 3 | 15 medio |
| Mobilità e viabilità (manutenzione strade, pubblica illuminazione, pulizia strade, rimozione neve) | Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari, anche in relazione agli affidamenti; omissione/alterazione controlli | 5 | 3 | 15 medio |
| Territorio e ambiente (pulizia aree pubbliche, manutenzione aree verdi) | Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari, anche in relazione agli affidamenti; omissione/alterazione controlli | 5 | 3 | 15 medio |
| Gestione del ciclo dei rifiuti | Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari, anche in relazione agli affidamenti; omissione/alterazione controlli | 4 | 3 | 12 medio |
| Servizi di polizia (sicurezza e ordine pubblico, vigilanza, verifiche, sanzioni) | Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; omissione vigilanza/verifiche | 4 | 2 | 8 medio |
| Servizi culturali (organizzazione eventi, concessione patrocini, gestione museo, rapporti con associazioni culturali) | Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari | 4 | 3 | 12 medio |
| Attività produttive, sportello SUAP | Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; alterazione dei procedimenti per attribuire vantaggi ingiusti a soggetti privati | 4 | 2 | 8 medio |
| Servizi demografici, stato civile, servizio elettorale, statistica, leva | Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; alterazione dei procedimenti per attribuire vantaggi ingiusti a soggetti privati | 3 | 2 | 6 medio |

| | | | | |
|--|---|---|---|------------|
| Relazioni con il pubblico | Omissione/alterazione di procedimenti attivati | 3 | 2 | 6 medio |
| Stesura e approvazione degli strumenti di programmazione | Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; alterazione dei procedimenti per attribuire vantaggi ingiusti | 3 | 3 | 9 medio |
| Esercizio controlli interni | Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; alterazione procedura di svolgimento controlli interni | 2 | 3 | 6 medio |
| Gestione flussi documentali | Omissione/alterazione delle procedure di corretta gestione | 2 | 2 | 4 basso |
| Attività di segreteria comunale | Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari | 2 | 3 | 6 medio |

5. MISURE DI PREVENZIONE

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi in relazione a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili e delle modalità di verifica dell'attuazione.

| AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE | | | |
|--|--|-----------|--|
| Misura di prevenzione | Obiettivi | Tempi | Responsabili |
| Ricorso a procedure selettive pubbliche per ogni tipologia di assunzione, compresi artt. 90 e 107 del d.lgs. n. 267/0000 | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato |
| Composizione delle commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentati | Riduzione possibilità di manifestazione di eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato |
| Dichiarazione dei componenti della commissione in relazione a: - assenza delle cause ostative ex artt. 35 e 35bis d.lgs. 165/2001; - assenza di situazioni di incompatibilità con alcuno dei concorrenti, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c.; - assenza di vincoli di parentela o di affinità entro il quarto grado con altri membri della commissione ovvero con i candidati; - assenza di lite o di rapporto di stretta amicizia o di affari o collaborazione con i concorrenti; - assenza di situazioni che possano compromettere la necessaria imparzialità nello svolgimento dell'incarico ricevuto; - altre dichiarazioni previste da norme o regolamenti | Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi | Immediata | Componenti della commissione |
| Dichiarazione espressa, all'interno dell'atto di approvazione della graduatoria, da parte del responsabile del procedimento e del responsabile del servizio, in merito all'assenza di conflitti di interesse ex art. 6 bis L. 241/90 | Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |
| Rispetto della normativa vigente e di eventuali regolamenti interni applicabili in materia di acquisizione e di progressione del personale | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato |

| | | | |
|---|---|---------------------------|--|
| Rispetto della normativa vigente e di eventuali regolamenti interni applicabili in materia di attribuzione di incarichi ex art. 7 del d.lgs. n. 165/2001 o ex art. 110, c. 6 d.lgs. n. 267/2000 | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato |
| Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013 | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Come da d.lgs. n. 33/2013 | Responsabile del servizio interessato |
| Rispetto del DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento adottato dal Comune; onere in capo al dipendente di segnalare al RPCT eventuali anomalie ed ipotesi di conflitto di interessi | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediato | Tutto il personale |
| Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- ▶ Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000
- ▶ Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che incorrono in ipotesi di conflitto di interessi o in cause ostative allo svolgimento delle relative funzioni: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000
- ▶ Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste
- ▶ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

| AREA CONTRATTI PUBBLICI | | | |
|--|---|-----------|---------------------------------------|
| Misura di prevenzione | Obiettivi | Tempi | Responsabili |
| Programmazione annuale ovvero definizione di cronoprogramma per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture | Definizione di fabbisogni effettivi, rispondenti a criteri di efficienza, efficacia ed economicità della azione amministrativa; attivazione tempestiva delle corrette procedure di acquisizione | Immediata | Responsabili dei servizi |
| Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine a: scelta della procedura, scelta del sistema di affidamento, scelta della tipologia contrattuale | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione; adozione di procedure adeguate e rispondenti a criteri di efficienza/efficacia/ economicità dell'azione amministrativa | Immediata | Responsabile del servizio interessato |

| | | | |
|--|---|---|--|
| Sottoscrizione, da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara, di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione all'oggetto della gara | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |
| Previsione nella documentazione di gara (bandi, avvisi, lettere di invito) e nei contratti stipulati di apposita clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle disposizioni contenute in protocolli di legalità o in patti di integrità ovvero degli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. n. 62/2013, nonché dal Codice di comportamento dei dipendenti adottato dal Comune | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato - Ufficiale rogante |
| Acquisizione di specifiche dichiarazioni dei componenti della commissione giudicatrice in relazione a: - assenza di cause che obbligano all'astensione ai sensi dell'art. 51 c.p.c.; - non aver ricoperto, nel biennio precedente, la carica di pubblico amministratore in relazione alla stazione appaltante; - non essere stato membro di alcuna commissione giudicatrice di appalti pubblici che abbia concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi - altre dichiarazioni previste da norme o regolamenti | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato |
| Rispetto di specifici obblighi di trasparenza nella fase di selezione del contraente (pubblicità della nomina dei componenti della commissione giudicatrice; obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela della conservazione e dell'integrità delle buste contenenti l'offerta; pubblicazione dei punteggi attribuiti ai concorrenti a seguito dell'aggiudicazione def.) | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato |
| Individuazione di tempi certi nella documentazione di gara per lo svolgimento degli adempimenti necessari tra l'aggiudicazione e la stipulazione del contratto | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato |
| Adempimenti in caso di varianti: adeguata motivazione dei relativi provvedimenti nel rispetto della normativa vigente; corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC; pubblicazione, contestualmente alla adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei relativi provvedimenti | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato |
| Adempimenti in caso di subappalto: adeguata motivazione dei relativi provvedimenti nel rispetto della normativa vigente; adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione al subappalto | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato |
| Pubblicazione sul sito istituzionale di: struttura proponente oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | 31 gennaio di ogni anno per i dati relativi agli affidamenti dell'anno precedente | Responsabili dei servizi |
| Pubblicazione entro il 31 gennaio di ogni anno delle informazioni di cui al punto precedente in tabelle riassuntive scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'AVCP | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | 31 gennaio di ogni anno per i dati relativi ad affidamenti anno precedente | Responsabili de servizi |

| | | | |
|--|--|---------------------------|---|
| Ricorso, nei casi previsti dalla normativa vigente, a Centrali di committenza/Consp/MEPA (o ad analoghi strumenti/soggetti aggregatori) per le acquisizioni previste | Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato |
| In caso di ricorso all'albo dei fornitori interno: rispettare il criterio di rotazione al momento della scelta delle ditte cui rivolgersi per la presentazione dell'offerta | Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato |
| Predisposizione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina dei collaudatori, in possesso delle adeguate competenze, da selezionare tramite sorteggio e criterio di rotazione | Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato |
| In caso di ricorso a procedure negoziate e/o affidamenti diretti/in economia: assicurare, ove possibile, un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione, anche mediante utilizzo di elenchi aperti di operatori economici | Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |
| Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente in materia | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio / RUP |
| Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato |
| Applicazione delle disposizioni, anche regolamentari, relative alle procedure di spesa; rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di pagamenti da parte delle PP.AA., anche in relazione ai tempi di erogazione della spesa | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato |
| Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013 | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Come da d.lgs. n. 33/2013 | Responsabile del servizio interessato |
| Rispetto del DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento adottato dal Comune; onere in capo al dipendente di segnalare al RPCT eventuali anomalie ed ipotesi di conflitto di interessi | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediato | Tutto il personale |
| Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |
| Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per la gestione dei beni pubblici | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- ▶ Esclusione dalla commissione giudicatrice e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000

- ▶ Esclusione dalla commissione giudicatrice e dai compiti di segretario per coloro che incorrono in ipotesi di conflitto di interessi o in cause ostative allo svolgimento delle relative funzioni: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000
- ▶ Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste
- ▶ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

| PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO PER IL DESTINATARIO | | | |
|---|---|---------------------------|---|
| Misura di prevenzione | Obiettivi | Tempi | Responsabili |
| Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013 | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Come da d.lgs. n. 33/2013 | Responsabile del servizio interessato |
| Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |
| Rispetto del DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento adottato dal Comune; onere in capo al dipendente di segnalare al RPCT eventuali anomalie ed ipotesi di conflitto di interessi | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediato | Tutto il personale |

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- ▶ Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste
- ▶ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

| PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO | | | |
|--|---|---------------------------|---|
| Misura di prevenzione | Obiettivi | Tempi | Responsabili |
| Controllo, anche a mezzo campionamento, delle autocertificazioni ex DPR 445/00 utilizzate per accedere alle prestazioni | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato |
| Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013 | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Come da d.lgs. n. 33/2013 | Responsabile del servizio interessato |
| Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Responsabile servizio interessato/ RUP |

| | | | |
|---|---|-----------|--------------------|
| Rispetto del DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento adottato dal Comune; onere in capo al dipendente di segnalare al RPCT eventuali anomalie ed ipotesi di conflitto di interessi | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediato | Tutto il personale |
|---|---|-----------|--------------------|

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- ▶ Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste
- ▶ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

| AREA GOVERNO DEL TERRITORIO | | | |
|--|---|---------------------------|---|
| A. Misure generali di prevenzione | Obiettivi | Tempi | Responsabili |
| Rispetto della normativa vigente, anche di livello regionale, applicabile in relazione al processo interessato; rispetto dei principi propri della azione amministrativa e dei termini procedurali | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |
| Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |
| Controlli e verifiche: rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento; obbligo di procedere in presenza di idonei presupposti, di cui rendere conto nel provvedimento finale | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |
| Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e dalla normativa vigente applicabile, anche di livello regionale | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Come da d.lgs. n. 33/2013 | Responsabile del servizio interessato |
| Rispetto del DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento adottato dal Comune; onere in capo al dipendente di segnalare al RPCT eventuali anomalie ed ipotesi di conflitto di interessi | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediato | Tutto il personale |
| Affidamento di incarichi ed attività tecniche a soggetti esterni: adozione di elenchi e applicazione dei principi di rotazione e di competenza | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato |

| B. Misure specifiche aggiuntive di prevenzione | Obiettivi | Tempi | Responsabili |
|--|--|-----------|---|
| <i>B1) Fase di redazione del PRG/PRE e relative varianti generali:</i> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione, da parte dell'organo politico competente, di obiettivi generali e di criteri generali per la definizione delle scelte pianificatorie - accertamento preventivo, nei confronti di soggetti ed organi interessati, di ipotesi di incompatibilità e/o di conflitti di interesse; ricorso a strumenti idonei ad evitarle (es: trasparenza amministrativa) - coinvolgimento degli Enti sovraordinati per l'esercizio delle funzioni di verifica | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |
| <i>B2) Varianti specifiche allo strumento urbanistico generale:</i> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione, da parte dell'organo politico competente, di obiettivi generali e di criteri generali per la definizione delle | Creazione di contesto non favorevole alla | Immediata | Responsabile del servizio |

| | | | |
|---|---|------------------|---|
| <p>scelte pianificatorie</p> <ul style="list-style-type: none"> - accertamento preventivo, nei confronti di soggetti ed organi interessati, di ipotesi di incompatibilità e/o di conflitti di interesse; ricorso a strumenti idonei ad evitarle (es: trasparenza amministrativa) - coinvolgimento degli Enti sovraordinati per l'esercizio delle funzioni di verifica | <p>corruzione</p> | | <p>interessato/ RUP</p> |
| <p><i>B3) Fase di pubblicazione del PRG/PRE (ovvero della variante generale/specifica) e raccolta delle osservazioni:</i> divulgazione e massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato ovvero nella variante adottata</p> | <p>Creazione di contesto non favorevole alla corruzione</p> | <p>Immediata</p> | <p>Responsabile del servizio interessato/ RUP</p> |
| <p><i>B4) Fase di approvazione del PRG/PRE (ovvero della variante generale/specifica):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica della rispondenza agli indirizzi forniti dall'organo politico competente - motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato, con particolare riferimento agli impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale - monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni, al fine di verificare quali e quante proposte presentate dai privati siano state accolte e con quali motivazioni - coinvolgimento degli Enti sovraordinati per l'esercizio delle funzioni di verifica | <p>Creazione di contesto non favorevole alla corruzione</p> <p>-</p> <p>Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi</p> | <p>Immediata</p> | <p>Responsabile del servizio interessato/ RUP</p> |
| <p><i>B5) Piani attuativi di iniziativa privata/pubblica (processi di pianificazione attuativa):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - stretta osservanza del contenuto del PRG/PRE - preventiva definizione, da parte dell'organo competente, degli obiettivi generali in relazione alla proposta del soggetto attuatore - accertamenti in ordine alla affidabilità del soggetto privato promotore - fase di pubblicazione e raccolta osservazioni: stesse misure sub B3 - fase di approvazione: stesse misure sub B4 - esecuzione delle opere di urbanizzazione: verifica puntuale della corretta esecuzione delle opere previste nella convenzione, anche in relazione al crono programma e dello stato di avanzamento dei lavori; assicurare la terzietà del soggetto collaudatore | <p>Creazione di contesto non favorevole alla corruzione</p> <p>-</p> <p>Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi</p> | <p>Immediata</p> | <p>Responsabile del servizio interessato/ RUP</p> |
| <p><i>B6) Convenzione urbanistica (processi di pianificazione attuativa):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - stretta osservanza del contenuto del PRG/PRE - preventiva definizione, da parte dell'organo competente, degli obiettivi generali in relazione alla proposta del soggetto attuatore - accertamenti in ordine alla affidabilità del soggetto privato promotore - fase di pubblicazione e raccolta osservazioni: stesse misure sub B3 - fase di approvazione: stesse misure sub B4 - esecuzione delle opere di urbanizzazione: verifica puntuale della corretta esecuzione delle opere previste nella convenzione, anche in relazione al crono programma e dello stato di avanzamento dei lavori; assicurare la terzietà del soggetto collaudatore - calcolo degli oneri: attestazione del responsabile dell'ufficio, da allegare alla convenzione, circa l'avvenuto aggiornamento delle | <p>Creazione di contesto non favorevole alla corruzione</p> | <p>Immediata</p> | <p>Responsabile del servizio interessato/ RUP</p> |

| | | | |
|--|--|-----------|--|
| tabelle parametriche degli oneri e del fatto che la determinazione degli stessi è stata attuata sulla base dei valori in vigore alla data di stipula della convenzione - individuazione delle opere di urbanizzazione: specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria; calcolo del valore delle opere da scomputare sulla base del prezzario regionale - cessione gratuita delle aree per standard per opere di urbanizzazione: monitoraggio dell'ufficio sui tempi e sugli adempimenti connessi all'acquisizione gratuita delle aree | | | |
| B7) <i>Permessi di costruire convenzionati</i> : stesse misure sub B5 e B6, in quanto applicabili | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |

| ALTRE AREE DI RISCHIO GENERALI | | | |
|--|---|---------------------------|--|
| Misura di prevenzione | Obiettivi | Tempi | Responsabili |
| Rispetto delle disposizioni normative e regolamentari, anche comunali, e dei principi propri della azione amministrativa | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |
| Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |
| Controlli, verifiche, ispezioni: rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento; obbligo di procedere in presenza di idonei presupposti, di cui rendere conto nel provvedimento finale | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |
| Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013 | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Come da d.lgs. n. 33/2013 | Responsabile del servizio interessato |
| Rispetto del DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento adottato dal Comune; onere in capo al dipendente di segnalare al RPCT eventuali anomalie ed ipotesi di conflitto di interessi | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediato | Tutto il personale |
| Conferimento di incarichi, anche legali: adozione di elenchi e applicazione dei principi di rotazione e di competenza | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato |
| Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per la gestione dei beni pubblici | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- ▶ Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste
- ▶ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

| AREE DI RISCHIO SPECIFICHE | | | |
|---|---|---------------------------|---|
| Misura di prevenzione | Obiettivi | Tempi | Responsabili |
| Rispetto delle disposizioni normative e regolamentari, anche comunali, e dei principi propri della azione amministrativa | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |
| Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |
| Rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento; obbligo di procedere in presenza di presupposti certi e verificabili, di cui rendere conto nel provvedimento finale | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |
| Rispetto dei termini del procedimento | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Responsabile del servizio interessato/ RUP |
| Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013 | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Come da d.lgs. n. 33/2013 | Responsabile del servizio interessato |
| Rispetto del DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento adottato dal Comune; onere in capo al dipendente di segnalare al RPCT eventuali anomalie ed ipotesi di conflitto di interessi | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediato | Tutto il personale |

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- ▶ Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste
- ▶ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

6. ALTRE MISURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

FORMAZIONE IN TEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

E' intenzione dell'Amministrazione garantire la formazione del proprio personale nella misura di almeno tre ore annue per ciascun dipendente individuato, da somministrare a mezzo dei più comuni strumenti (ad esempio: formazione in aula, anche nel corso di giornate formative organizzate con altri Enti interessati; seminari di formazione on-line mediante connessione da remoto).

La formazione sarà articolata a livello generale per tutti i dipendenti (indicativamente, mediante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità) e a livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai responsabili di servizio e, in genere, al personale esposto al rischio corruzione.

In tale ambito, si ritiene opportuno che il personale venga formato anche in relazione agli obblighi di astensione, alle conseguenze scaturenti dalla violazione del codice comportamento e ai comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

L'individuazione dei soggetti ai quali sarà erogata la formazione in materia è demandata al responsabile per la prevenzione della corruzione, di concerto con i responsabili dei servizi.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Comune di Roccascalegna ha approvato il codice di comportamento dei propri dipendenti, come previsto dall'art. 54, comma 5 del d.lgs. n. 165/2001, con deliberazione G.C. n. 03 del 4 febbraio 2014.

E' intenzione dell'ente, predisporre o modificare gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza del Codici di comportamento per i titolari di uffici, per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codici.

INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

L'Amministrazione intende procedere al completamento dell'informatizzazione dei processi, in maniera tale da consentire, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo, con conseguente emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

MONITORAGGIO SUL RISPETTO DEI TERMINI PROCEDIMENTALI

Tale misura sarà applicata da ogni articolazione dell'Amministrazione, al fine di far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

INDICAZIONE DEI CRITERI DI ROTAZIONE DEL PERSONALE

La dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione, poiché non esistono figure professionali perfettamente fungibili.

In ogni caso l'Amministrazione valuterà la possibilità di attuare la misura mediante la gestione associata delle funzioni fondamentali di cui al D.L. n. 95/2012.

INDICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE AL RICORSO ALL'ARBITRATO CON MODALITÀ CHE NE ASSICURINO LA PUBBLICITÀ E LA ROTAZIONE

In tutti i contratti futuri dell'ente si intende escludere il ricorso all'arbitrato (esclusione della clausola compromissoria ex art. 209 del decreto legislativo 50/2016).

REGOLAMENTO PER DISCIPLINARE GLI INCARICHI E LE ATTIVITÀ NON CONSENTITE AI PUBBLICI DIPENDENTI

Il Comune – con deliberazione di G.C. n. 5 del 4 febbraio 2014 – ha approvato il regolamento comunale per la disciplina degli incarichi extraistituzionali del personale dipendente.

ELABORAZIONE DI DIRETTIVE PER L'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI CON LA DEFINIZIONE DELLE CAUSE OSTATIVE AL CONFERIMENTO E VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ/INCOMPATIBILITÀ

L'Amministrazione, all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dal d.lgs. n. 39 del 2013, verifica la sussistenza di eventuali cause di inconferibilità/incompatibilità in capo a dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico.

Le condizioni ostative sono quelle previste dal medesimo decreto legislativo, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (d.lgs. n. 39/2013).

Se, a seguito di opportune verifiche, dovesse risultare la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Amministrazione si dovrà astenere dal conferire l'incarico e provvederà a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39/2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

DEFINIZIONE DI MODALITÀ PER VERIFICARE IL RISPETTO DEL DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ INCOMPATIBILI A SEGUITO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 53, comma 16 ter, del decreto legislativo n. 165/2001, L'Amministrazione verifica che:

1. nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
2. nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex-dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
3. sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
4. si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex-dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, decreto legislativo n. 165/2001.

ELABORAZIONE DI DIRETTIVE PER EFFETTUARE CONTROLLI SU PRECEDENTI PENALI AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI E DELL'ASSEGNAZIONE AD UFFICI

La legge n. 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma, in particolare, prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
- c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.
Pertanto, ogni commissario e/o responsabile, all'atto della designazione, sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

ADOZIONE DI MISURE PER LA TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

L'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001 introduce una misura di tutela finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Secondo la disciplina del PNA del 2013, sono accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione;
- c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi descritte nel comma 2 del medesimo art. 54-bis).

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione.

E' attivo un indirizzo di posta elettronica whistleblowing@comuneroccasalegna.gov.it accessibile soltanto dal responsabile della prevenzione della corruzione, utilizzabile anche per tale scopo.

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

PREDISPOSIZIONE DI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ PER GLI AFFIDAMENTI

I protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato.

I protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'affidamento, con cui vengono rafforzati i vincoli previsti dalle norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste della predetta normativa.

L'Amministrazione valuterà la possibilità di sottoscrivere protocolli di legalità per gli affidamenti, in maniera tale da introdurre vincoli specifici nelle procedure di gara e nella esecuzione dei contratti, la cui violazione determina l'esclusione dalla gara ovvero la risoluzione del contratto.

REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI, PREVISTI DALLA LEGGE O DAL REGOLAMENTO, PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

Il sistema di controlli interni, disciplinato da apposito regolamento approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 29 dicembre 2012, in relazione ai controlli successivi in fase di adozione dell'atto, è previsto che la metodologia di controllo consiste nell'attivazione di un monitoraggio a campione sugli atti con l'obiettivo di verificare, tra l'altro, la regolarità delle procedure adottate e il rispetto delle normative vigenti.

Pertanto, in sede di svolgimento dei suddetti controlli, si procederà al rispetto dei termini procedurali dei provvedimenti adottati.

REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE E I SOGGETTI CHE CON ESSA STIPULANO CONTRATTI E INDICAZIONE DELLE ULTERIORI INIZIATIVE NELL'AMBITO DEI CONTRATTI PUBBLICI

In merito ai rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il vigente Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti pubblici e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DELL'EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 5 "Misure di prevenzione".

INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DI CONCORSI E SELEZIONE DEL PERSONALE

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 5 "Misure di prevenzione".

Ad ogni modo, i concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del d.lgs. n. 165/2001 e del regolamento comunale relativo alle procedure concorsuali.

INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPC, CON INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI, DEI TEMPI E DELLE MODALITÀ DI INFORMATIVA

L'articolo 1, comma 10, lettera a) della legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'attuazione del PTPC e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione.

Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di referenti all'interno dell'Amministrazione, individuati nei responsabili dei servizi, i quali:

- partecipano alla formazione ed attuazione del PTPC, ciascuno in ragione delle competenze del rispettivo Ufficio/Servizio;
- forniscono al responsabile della prevenzione della corruzione tutte le informazioni utili, ai fini della osservanza e della corretta attuazione del PTPC;
- collaborano ai fini del monitoraggio circa l'applicazione delle misure previste del presente PTPC, da svolgere ogni quattro mesi a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- curano, per quanto di competenza, l'adempimento agli obblighi di trasparenza.

Il monitoraggio, in particolare, assume importanza fondamentale in merito ai seguenti elementi:

- attuazione delle misure di prevenzione previste dal presente PTPC5;
- rilevazione di eventuali criticità relative alla fase di attuazione del PTPC;
- verifica della sostenibilità economica e/o organizzativa delle misure di prevenzione previste;
- implementazione e/o adeguamento della mappatura dei processi, per i quali è possibile individuare ulteriori o più efficaci strumenti di prevenzione della corruzione;

⁵ A tale riguardo, gli indicatori di monitoraggio consisteranno nella verifica della attuazione (o mancata attuazione) delle misure previste in relazione ai singoli processi.

- individuazione di eventuali misure di adeguamento e/o modifica del PTPC.

Delle risultanze del monitoraggio il Responsabile della prevenzione della corruzione darà conto in sede di aggiornamento del PTPC e di redazione della relazione annuale.

7 TRASPARENZA

Il principio di trasparenza va inteso come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di rendere le stesse più efficaci, efficienti ed economiche e, al contempo, di operare forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

Dunque, la trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, nonché per consentire l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti.

Il principale modo di attuazione di tale disciplina è quindi la pubblicazione nel sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti l'amministrazione allo scopo di favorire un rapporto diretto tra l'amministrazione e il cittadino.

La principale fonte normativa per la stesura del programma è il d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016.

Le altre principali fonti di riferimento sono:

il d.lgs. n. 150/2009, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

- le deliberazioni adottate dall'ANAC (ex CIVIT) in materia;

- altre fonti legislative che prevedono specifici adempimenti in materia di trasparenza.

Il Comune di Roccasalegna svolge le funzioni istituzionali allo stesso attribuite dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento e l'espletamento delle stesse sono assicurate dalla struttura organizzativa disciplinata dal vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

1. avvio della verifica dei contenuti informativi richiesti, implementando progressivamente i contenuti minimi previsti dal D.lgs. n. 33/2013;
2. pubblicazione, a cura degli Uffici interessati, dei documenti e dei dati in attuazione delle vigenti disposizioni normative, come indicato dall'allegato 1 della deliberazione ANAC n. 1310 del 28.12.2016 ("Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"), che si intende facente parte del presente PTPC;
3. adozione di misure organizzative, ai sensi dell'art. 9 del D.L. n. 179/2012, al fine di garantire in concreto l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati pubblicati, compreso il catalogo degli stessi e dei metadati;
4. eliminazione delle informazioni superate o non più significative ed in ogni caso identificazione dei periodi di tempo entro i quali mantenere i dati online ed i relativi trasferimenti nella sezione di archivio, conformemente alle esplicite prescrizioni del D.lgs. n. 33/2013.

REFERENTI PER LA TRASPARENZA ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE

Il responsabile della trasparenza si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Amministrazione, individuati nei responsabili dei servizi, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Come previsto dal DPR n. 62/2013, i responsabili di servizio sono tenuti a collaborare con il responsabile per la trasparenza ai fini dell'assolvimento degli obblighi normativi sanciti in materia.

MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della trasparenza e dei suoi referenti, individuati nel precedente paragrafo, provvede alla pubblicazione dei dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'ADEMPIMENTO DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

Viste le ridotte dimensioni dell'ente locale, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal RPCT, congiuntamente con il monitoraggio relativo all'attuazione delle misure di prevenzione del PTPC, nonché in sede di attuazione dei controlli interni, previsti dall'apposito regolamento comunale.

MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione.

Si rinvia, in proposito, alle vigenti disposizioni normative in materia e alle relative deliberazioni ANAC.

L'Amministrazione provvederà a disciplinare l'istituto dell'accesso civico, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016.

8 COLLEGAMENTO CON PIANO DELLA PERFORMANCE E CONTROLLI INTERNI

L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e la trasparenza dei dati e degli atti amministrativi, da verificare anche in sede di attuazione dei controlli interni, costituiscono, tra l'altro, un fattore collegato alla performance dei singoli uffici e servizi comunali.

A tal fine, il presente PTPC e i relativi adempimenti divengono parte integrante e sostanziale del ciclo della performance, nonché oggetto di rilevazione e misurazione nei modi e nelle forme previste dal vigente sistema sulla misurazione e valutazione della performance e dalle altre attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa.